

# Angelo Branduardi, Ninna Nanna

"L'ho addormentato nella culla  
e l'ho affidato al mare,  
che lui si salvi o vada perduto  
e mai pi non ritorni da me".  
L'hanno detto gi nelle cucine;  
la voce ha risalito le scale  
e tutta la casa ora lo sa:  
ieri notte piangeva un bambino.  
L'hanno detto gi nelle cucine  
e tutta la casa lo sa  
che ieri lei aveva un bambino  
e che oggi lei non l'ha pi.  
"Adesso alzati e dillo a me,  
lo so che avevi un bambino,  
tutta la notte ha pianto e perch  
ora tu non l'hai pi con te".  
"L'ho addormentato nella culla  
e l'ho affidato al mare,  
che lui si salvi o vada perduto  
e mai pi non ritorni da me".  
"Adesso alzati, vieni con me  
questa sera andremo in citt,  
lava le mani, lavati il viso,  
metti l'abito grigio che hai".  
L'abito grigio non indoss  
per andare quella sera in citt,  
vestita di bianco la gente la vide  
davanti a se passare.  
"La scorsa notte dalla mia padrona  
le ho pettinato i capelli  
poi mio figlio ho addormentato e  
l'ho affidato al mare"...  
Non lo sapeva certo mia madre  
quando a s lei mi stringeva  
delle terre che avrei viaggiato,  
della sorte che avrei avuta.  
"L'ho addormentato nella culla  
e l'ho affidato al mare,  
che lui si salvi o vada perduto  
e mai pi non ritorni da me".